



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 46

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

484^a seduta (notturna): mercoledì 11 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 5 e *passim*
 BARANI (AL-A) 15, 17, 18 e *passim*
 BELLOT (Misto-Fare!) 22
 BERGER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 21
 BONFRISCO (CoR) 29, 30
 BROGLIA (PD) 22
 CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio,*

sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità Pag. 4, 5, 19 e *passim*
 COMAROLI (LN-Aut) 6, 9
 D'ALÌ (FI-PdL XVII) 3, 27, 31
 GIROTTO (M5S) 4, 5
 GUALDANI (AP (NCD-UDC)) . 9, 12, 15 e *passim*
 LEZZI (M5S) 20
 LUCHERINI (PD) 9
 MANDELLI (FI-PdL XVII) 3, 9, 10 e *passim*
 MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)) 5, 6, 29
 MILO (CoR) 8, 16, 18
 MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 4, 5, 6 e *passim*
 PADUA (PD) 30
 PANIZZA (Aut (SVP, UP, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 24
 PUGLIA (M5S) 19
 RUTA (PD) 9, 19, 28 e *passim*
 SANTINI (PD) 4, 11, 13 e *passim*
 SPOSETTI (PD) 25
 URAS (Misto-SEL) 3
 ZANONI (PD), *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità* 6, 7, 8 e *passim*
 ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 20,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nell'odierna seduta pomeridiana.

Ricordo che nella seduta precedente si è concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 5 del disegno di legge di stabilità.

Onorevoli colleghi, permettetemi di esprimere un giudizio positivo sull'accordo raggiunto tra i Gruppi in ordine allo svolgimento dei lavori della Commissione, che ha sino ad ora consentito sia un regolare ed ordinato svolgimento delle votazioni, sia di effettuare i debiti approfondimenti sulle questioni di maggiore rilevanza. Rivolgo un apprezzamento particolare alle relatrici, per il loro prezioso lavoro in tal senso.

Sarebbe pertanto opportuno valutare il posticipo della seduta già convocata per domani, giovedì 12 novembre, alle ore 9,30, al fine di consentire le opportune valutazioni sulle ulteriori inammissibilità che saranno rese note al termine della presente seduta.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, concordo con la sua proposta.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, anche noi siamo d'accordo, ma molto dipende dalla tempestiva comunicazione delle inammissibilità relative agli ulteriori emendamenti da esaminare.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi associo alla dichiarazioni del collega D'Alì. Sarebbe opportuno avere contezza delle decisioni sulle inammissibilità.

PRESIDENTE. Vi comunicheremo le inammissibilità al termine della seduta.

SANTINI (PD). Signor Presidente, vorrei segnalare che il nostro Gruppo ritira gli emendamenti 48.0.1 e 48.0.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, senatore Santini.

Passiamo all'articolo 6 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 6.4, 6.7, 6.11, 6.13, 6.15, 6.22, 6.23, 6.26, 6.32, 6.33, 6.44, 6.51, 6.52, 6.55, 6.56, 6.59 e 6.60 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 6.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GIROTTO (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 6.1 riguarda una delle grandi battaglie per le quali l'intera società civile si è mobilitata. Mi riferisco ad un accordo firmato da Confindustria e dai sindacati già due anni e mezzo fa secondo il quale, stabilizzando l'*ecobonus* fino al 2020, si sarebbero creati 1,7 milioni di posti di lavoro. Prorogare questa misura di anno in anno, nella totale incertezza, equivale, per usare un eufemismo, ad andare avanti con il freno a mano tirato, concedendo il minimo possibile. Sindacati, Confindustria, professionisti, università e centri di ricerca chiedono tutti da diversi anni la stabilizzazione di tale misura.

Facciamo altresì presente a chi ritiene che stabilizzarla per un periodo di tempo di tre, quattro o cinque anni ne inficierebbe l'efficacia, che abbiamo previsto una un *décalage* della percentuale di detrazione (65-60-55-50), il che rende simili argomentazioni solo una scusa: chi volesse fare questo intervento è dunque incentivato a farlo il prima possibile per approfittare di una detrazione che sia la più alta possibile. È una misura che chiedono tutti da anni, quindi in questo momento non sto parlando solo come rappresentante del Movimento 5 Stelle, ma intervengo sulla scia delle posizioni di moltissime realtà, che ho già elencato, a livello nazionale. A voi la responsabilità di questo voto.

Ripeto, viene a cadere anche l'argomentazione secondo cui stabilizzando tale misura la si depotenzia, perché abbiamo inserito un *décalage* di 5 punti percentuali in meno ogni anno. Sottolineo ancora una volta che stiamo parlando di centinaia di migliaia di posti di lavoro e di far ripartire una filiera edile che trascinerrebbe a cascata tutte le altre; conosciamo i dati relativi agli anni passati e sappiamo quanto sia efficace tale misura nonostante finora sia stata concessa con il contagocce. Vi prego di riflettere a fondo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal senatore Girotto e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GIROTTA (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 6.2 concerne anch'esso una misura di cui si discute da anni. Si rimuove l'amianto e contemporaneamente si applica il fotovoltaico, prendendo come si suol dire due piccioni con una fava. Quando è stata realizzata tale misura, in uno dei primi conti energia si è eliminato l'amianto da 20.000 tetti. I dati in nostro possesso parlano di 107.000 tetti in cui è ancora presente l'amianto, quindi è un problema nazionale di portata gravissima ed è inutile che stia qui a ricordare la pericolosità dell'amianto perché è arcinota. C'è bisogno di sostegno per questa misura, altrimenti le coperture di amianto continuano a rimanere in questi siti. Vi invito pertanto a votare a favore su questo emendamento.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei intervenire in proposito, perché potrebbe sembrare che noi non abbiamo valutato dei temi di rilievo. Vorrei sottolineare che le relatrici hanno posto particolare attenzione ai temi illustrati nella seduta di ieri. Purtroppo gli emendamenti 6.1 e 6.2 non sono stati illustrati e ciò ci ha messo nell'oggettiva impossibilità di considerare in modo adeguato le tematiche ad essi sottese.

MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)). Signor Presidente, io trovo imbarazzante che la relatrice lasci traccia nel resoconto stenografico del fatto che non si è valutata la portata di un emendamento perché non è stato illustrato. L'emendamento è stato regolarmente presentato, ha una sua portata e in ogni caso merita che il Governo e le relatrici abbiano la bontà di esprimere un parere.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Se lo avessero illustrato lo avremmo valutato più attentamente.

MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)). È facoltà del relatore non dare giustificazione per aver espresso un parere favorevole o

contrario; auspico però che non si lasci a verbale che non è stato neanche letto, perché dal punto di vista parlamentare mi sembra ben poco onorevole.

PRESIDENTE. Non voglio insistere su questo argomento, ma lei sa, senatore Mauro, che sono stati presentati 3.500 emendamenti e non esiste persona al mondo in grado di dominarli in pochi giorni.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, in altre occasioni abbiamo affrontato provvedimenti con migliaia di emendamenti.

PRESIDENTE. Abbiamo adottato un metodo, in modo trasparente e condiviso da tutti, in cui ciascun Gruppo ieri per molte ore, dalla mattina fino a notte fonda, ha segnalato le sue priorità. Naturalmente è del tutto lecito e legittimo sostenere gli emendamenti non segnalati e il collega lo ha fatto con argomenti assolutamente ragionevoli e sensati. La relatrice si stava scusando del fatto di non aver avuto il tempo di approfondire l'argomento come avrebbe voluto, quindi penso non ci sia nessuna ragione di polemica tra di noi su una procedura che stiamo condividendo con grande senso di responsabilità.

Passiamo all'emendamento 6.3.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, noi chiediamo di accantonare l'emendamento 6.3, non tanto perché nella formulazione attuale noi pensiamo di accoglierlo, ma perché, su questa proposta, molto simile ad altre successive (come gli emendamenti 6.4 e 6.5), abbiamo fatto un ragionamento sui soggetti che necessitano di un periodo più lungo per poter prendere le decisioni di effettuare interventi di questo tipo. Abbiamo così considerato che, rispetto a quanto avviene per i singoli, nei condomini prendere una decisione è una procedura più lunga e complessa, che richiede sei o sette mesi solo per decidere un investimento.

Quindi, proponiamo l'accantonamento, per proporre poi una riformulazione che tenga conto di queste specifiche necessità.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.3 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 6.5.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro, per quanto ho appena detto.

COMAROLI (*LN-Aut*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.6.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento di questo emendamento per alcune valutazioni che abbiamo chiesto agli uffici. Chiediamo di accantonare anche l'analogo emendamento 6.28.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici. Per dare conto della interlocuzione che si sta svolgendo sul tema in questa sede, senza che alcuno si adonti perché c'è un parere favorevole o contrario, vorrei spiegare il senso dell'iniziativa.

Il Governo, magari a torto secondo il senatore Giroto o altri, reputa sbagliato decidere adesso su tutta l'attività delle detrazioni per ristrutturazione edilizia ed *ecobonus*, cioè che ci sia per legge una certezza della loro immanenza fino al 2018 in generale per tutti gli interventi di ristrutturazione. Lasciatemi dire, per una soddisfazione in vent'anni di lavoro, che tale misura è entrata in vigore sulla base di un emendamento presentato dal sottoscritto: dal 1999 le ristrutturazioni edilizie danno luogo a detrazione perché allora abbiamo predisposto un emendamento con queste caratteristiche. Lo abbiamo rinnovato ogni anno perché l'idea è quella di incentivare nel tempo la scelta: quando il settore dell'edilizia e le attività di ristrutturazione fossero in un contesto più favorevole dal punto di vista economico si potrebbe cominciare a ridurre l'intensità. Vi è tuttavia una questione che vorremmo indagare secondo la proposta che hanno fatto le relatrici.

Questa misura va bene per l'intervento che il singolo decide sulla sua casa unifamiliare, ma è chiaro che occorre più tempo quando l'edificio da ristrutturare sia un condominio. A nostro avviso decidere oggi che la detrazione per la ristrutturazione possa permanere nella stessa intensità per il 2017 e forse anche per il 2018 per il condominio risolverebbe un problema rappresentato dal fatto che, mentre io a casa mia decido e dopo un mese presento il progetto e faccio la ristrutturazione, ovviamente quando devo mettermi d'accordo con 50 condomini, una volta presa la decisione, ho bisogno del tempo necessario per convincere tutti i condomini. Se io non ho un orizzonte temporale certo, quando avrò finito di convincerli, l'obiezione sarà che la scadenza è al 31 dicembre di quest'anno, con il risultato che non si convince nessuno. L'idea - così spero che sia chiaro - sarebbe di interloquire con la proposta del senatore Giroto, nel senso di accoglierla per la dimensione condominiale. Se ci saranno le risorse lavoreremo in questo senso e l'accantonamento dell'emendamento 6.3 ha tale finalità. Poi i proponenti potranno decidere di mantenere la formulazione attuale, che è molto più ampia di quello che sto proponendo, ma credo che sia una proposta di buon senso cercare una soluzione del tipo di quella che ho illustrato.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.6 è quindi accantonato, così come il successivo 6.28.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.8, 6.9, 6.10 e 6.12).

Passiamo all'emendamento 6.14.

MILO (CoR). Lo ritiro, signor Presidente.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.16, 6.17 e 6.18).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.19.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questo è il primo di una serie di emendamenti che trattano in modo più o meno analogo alcuni problemi, come l'emendamento 6.28, che chiederemmo di accantonare, per poter valutare bene gli effetti di questa manovra. All'emendamento 6.28, che è analogo agli emendamenti 6.19, 6.25, 6.27, 6.29 e 6.30, noi daremo parere favorevole ma condizionato a due modifiche. La prima è che, per ragionevolmente contenere il costo di questo intervento, proporremo di passare da 8.000 a 16.000 euro, e non a 20.000.

In secondo luogo la copertura, anziché essere quella proposta dai presentatori, la faremmo insistere sul FISPE con queste cifre che sono ridimensionate proprio per il fatto che l'intervento passa da 8.000 a 16.000 e non a 20.000, come proposto dal presentatore.

Quindi, per il 2016 l'onere sarebbe di meno 7,6 milioni, per il 2017 di meno 18,9 e per il 2018 di meno 15,1.

Noi daremo pertanto parere favorevole se i presentatori degli emendamenti 6.19, 6.25, 6.27, 6.29 e 6.30, ai quali daremo parere contrario, accettano di ritirarli e di far confluire la loro firma sull'emendamento 6.28, come riformulato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici. Ovviamente, per quanto riguarda la sua proposta riguardante l'emendamento 6.28, la relatrice ha illustrato, in via di buona sostanza, l'intesa che lei propone a coloro che hanno avanzato le proposte emendative; occorrerà, poi, redigere materialmente l'emendamento. La relatrice ha già indicato gli oneri, che sono 7,6 milioni nel 2016, 18,9 milioni nel 2017 e 15,1 milioni nel 2018. Queste cifre sono sottratte all'articolo 33, comma 34, dal FISPE.

L'accantonamento, quindi, è volto alla predisposizione di una riformulazione tecnicamente accettabile, che possa trovare l'assenso dei presentatori.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.27 e aggiungo la firma all'emendamento 6.28, come riformulato dalle relatrici.

LUCHERINI (*PD*). Signor Presidente, a seguito delle precisazioni testè fornite ritiro l'emendamento 6.19 e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 6.28, come riformulato dalle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, anch'io ritiro l'emendamento 6.29 e sottoscrivo l'emendamento 6.28, come riformulato dalle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, il senatore Fravezzi e io ritiriamo l'emendamento 6.25 e chiediamo di aggiungere la nostra firma all'emendamento 6.28, come riformulato dalle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 6.30 e aggiungo la firma all'emendamento 6.28, come riformulato dalle relatrici.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto e dispone che l'emendamento 6.28 sia accantonato, in attesa della sua riformulazione. Passiamo pertanto all'emendamento 6.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.20, presentato dal senatore Giroto e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, questo emendamento, che è stato illustrato, chiedeva di estendere questa possibilità di vantaggio anche a co-

loro che vanno in locazione e non hanno la possibilità di acquistare la prima casa. Faccio l'esempio di una giovane coppia che sottoscrive un mutuo, perché ha un contratto a tempo indeterminato e così accede a questa ipotesi. Posso comprare i mobili della nuova casa, che ho comprato grazie al mutuo in banca, e ho la detrazione, che la relatrice ci ha specificato arrivare sostanzialmente a 16.000 euro. Quindi posso comprare mobili fino a 32.000 euro con il beneficio di avere la detrazione fino a 16.000 di quella somma.

Per la giovane coppia che, invece, non ha la possibilità di acquistare la prima casa grazie al mutuo della banca, perché non ha un contratto a tempo indeterminato ed è costretta ad andare in locazione, non solo non ha quella possibilità perché non ha un contratto a tempo indeterminato, ma non ha neanche la possibilità di avere la detrazione che invece è data a chi può comprare la prima casa. Abbiamo anche aumentato tale detrazione da 8.000 a 16.000 euro. Io non sono contrario a tale aumento, ma lo divento se quell'aumento significa che chi invece va in affitto perché non ha un contratto a tempo indeterminato e non può accendere un mutuo sulla prima casa ha il doppio svantaggio di non poter ottenere un mutuo e, allo stesso tempo, non può avere la detrazione.

Sotto un profilo di giustizia sociale, dovremmo forse interrogarci tutti sul perché non diamo un vantaggio almeno analogo a chi può comprare la prima casa rispetto a chi va in locazione. Forse dovremmo fare qualcosa in più per chi non ha la possibilità di acquistare la prima casa. Siccome non sappiamo se chi non compra la prima casa lo fa per scelta, almeno diamogli parità di trattamento. Non dare neanche tale parità, a me sembra una azione poco efficace e poco equa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.21, presentato dal senatore Ruta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.24.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento il parere delle relatrici è contrario. Si chiede al presentatore di ritirarlo e di convergere sull'emendamento 6.6, precedentemente accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Accolgo la richiesta delle relatrici. Ritiro l'emendamento 6.24 e aggiungo la mia firma all'emendamento 6.6.

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 6.25, 6.27, 6.29 e 6.30 sono stati ritirati e che l'emendamento 6.26 è inammissibile.

L'emendamento 6.28 è stato precedentemente accantonato.

Passiamo pertanto all'emendamento 6.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonarlo per avere la possibilità di un approfondimento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.31 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 6.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e, contestualmente, sui successivi 6.35 e 6.36.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.34, 6.35 e 6.36).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.37.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questo emendamento ci è sembrato particolarmente interessante, ma riteniamo sia necessario un approfondimento perché ci sono alcuni aspetti che non ci convincono. Quindi, chiediamo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.37 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 6.38.

SANTINI (PD). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 6.38 e 6.39.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.40 e 6.41).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.42.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emen-

damento 6.42 ci pare molto interessante, ma la modalità di copertura non ci convince perché si chiede che i Comuni applichino una riduzione dell'aliquota della TARI pari all'1 per mille: è lo stesso problema sollevato per alcuni emendamenti della senatrice Comaroli. Chiediamo ad ogni modo di accantonarlo per fare una valutazione di copertura diversa attraverso un altro sistema di incentivazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.42 è pertanto accantonato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.43, 6.45, 6.46, 6.47, 6.48, 6.49 e 6.50*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.53.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.53 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 6.54.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.54, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.57.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, abbiamo ragionato su questo emendamento e abbiamo chiesto agli uffici di fare una verifica su come si rapportava questo emendamento con la

normativa vigente. La risposta è stata che quanto richiesto nell'emendamento è già previsto nella normativa vigente. Invitiamo pertanto al ritiro, diversamente esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Comunico che i presentatori dell'emendamento 6.57 accolgono la proposta delle relatrici. L'emendamento è pertanto ritirato.

Anche l'emendamento 6.58 è ritirato dai presentatori.

Passiamo pertanto all'emendamento 6.61.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 6.61.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.61, presentato dal senatore Consiglio.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6.

Ricordo che gli emendamenti 6.0.3, 6.0.10, 6.0.15 e 6.0.16 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 6.0.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.0.2.

SANTINI (PD). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.2 è pertanto ritirato.

Passiamo all'emendamento 6.0.4.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la detrazione IRPEF per il 50 per cento dell'IVA pagata per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A o B non fa altro che muovere un mercato particolarmente importante e fa bene al Paese anche sotto il profilo della promozione dell'innovazione. Quindi noi voteremo a favore e invitiamo anche i colleghi ad approvare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.4, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 6.0.5 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento 6.0.5 (testo 2) sia accantonato, come peraltro proposto anche dai proponenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, credo che la richiesta avanzata dai proponenti di tale emendamento sia ragionevole, perché si tratta di un emendamento collegato ad un'altro che abbiamo già accantonato. Concordo quindi con la proposta.

PRESIDENTE. L'emendamento 6.0.5 (testo 2) è pertanto accantonato.

Gli emendamenti 6.0.6, 6.0.7 e 6.0.8 sono stati ritirati dai proponenti. Passiamo all'emendamento 6.0.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.0.9, presentato dal senatore Arrigoni.

Non è approvato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 6.0.11, 6.0.12, 6.0.13, 6.0.14, 6.0.14-bis, 6.0.15-bis e 6.0.17).

Passiamo all'articolo 7 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 7.1, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17, 7.22, 7.23, 7.24, 7.25, 7.27, 7.28, 7.32 e 6.35 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 7.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, gli emendamenti dal 7.2 al 7.17 affrontano tutti una tematica che in questi giorni è stata molto dibattuta, tanto che tutti i Gruppi hanno affrontato il tema degli investimenti in beni materiali e immateriali che vede la riduzione della possibilità di investimento. Il problema riguarda l'*hardware*, il *software* e le altre tecnologie digitali: mentre l'*hardware* ha un suo significato, è un bene materiale, il *software* viene identificato come bene immateriale. Poiché i vari emendamenti hanno individuato sfaccettature diverse, vorremmo predisporre un emendamento delle relatrici su questo tema, andando ad identificare solo i *software*, in senso stretto, che siano funzionali all'attività produttiva. Pertanto, come già avvenuto in precedenza, proponiamo di accantonare un solo emendamento fra quelli riferiti a questo tema e su tutti gli altri esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Si può accantonare solo l'emendamento 7.2, perché è l'unico ammissibile.

Prendo atto che tutti i presentatori degli emendamenti da 7.3 a 7.17 aggiungono la propria firma all'emendamento 7.2, di cui dispongo l'accantonamento.

Passiamo pertanto all'emendamento 7.18.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.19.

BARANI (AL-A). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.20.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, rispetto all'emendamento 7.20, noi proponiamo di mantenere il successivo emendamento 7.34, su cui daremo parere favorevole, perché è più chiaro.

Quindi chiediamo di ritirare l'emendamento 7.20, altrimenti il parere è contrario.

MILO (*CoR*). Ritiro l'emendamento 7.20.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.21.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.21, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 7.26.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 7.26, a firma del senatore Margiotta, ci richiede un supplemento d'indagine perché effettivamente affronta una necessità di una particolare modalità di produzione e fa riferimento a beni, anche circolanti su rotaie, strettamente necessari all'esecuzione di lavori di manutenzione e costruzione di linee ferroviarie e tranviarie. Chiediamo quindi di accantonarlo per una verifica.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è d'accordo perché sembrerebbe che nella dizione attuale del disegno di legge di stabilità tutto il materiale rotabile sia escluso dalla possibilità di adire al superammortamento. L'intenzione originaria del disegno di legge di stabilità è quella di impedire che adiscano al superammortamento i treni e tutto ciò che ha a che fare con essi; tuttavia, le aziende che si occupano della manutenzione e della costruzione di rotaie, come sapete, per la loro attività di produzione hanno delle macchine che usano qualche dispositivo che va sulle rotaie. Il senatore Margiotta ha utilmente segnalato che ovviamente quel mezzo di produzione dà luogo al superammortamento se l'imprenditore fa un investimento in questo senso, esattamente come tutti gli altri macchinari. Noi abbiamo quindi intenzione di accogliere tale proposta, naturalmente avendo una descrizione puntuale che definisca strettamente il materiale rotabile che è un mezzo di produzione e non un treno.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.26 è pertanto accantonato. Passiamo all'emendamento 7.29.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su tale emendamento, così come sui successivi 7.30 e 7.31.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 7.29, 7.30 e 7.31).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.33.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.34, su cui le relatrici hanno già anticipato il loro parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 7.34.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.34, presentato dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 7.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.36, presentato dal senatore Crosio e dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7.

Ricordo che gli emendamenti 7.0.1, 7.0.5 e 7.0.6 sono inammissibili. Passiamo pertanto all'emendamento 7.0.2.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, propo-

niamo l'accantonamento di questo emendamento, simile agli emendamenti 7.0.3, 7.0.4 e 40.0.4 che trattano del credito d'imposta.

In modo particolare, il primo affronta il tema del Mezzogiorno, sul quale quasi tutti i Gruppi hanno posto l'attenzione proponendo modalità diverse di ampliamento dell'agevolazione di sostegno allo sviluppo del Mezzogiorno. Vorremmo poter valutare quali siano le migliori combinazioni possibili fra tutte le misure di agevolazione e sostegno. Chiediamo quindi di accantonare l'emendamento 7.0.2, nonché gli emendamenti 7.0.3 e 7.0.4.

Ci è stato segnalato che sullo stesso argomento è stato presentato anche l'emendamento 9.0.2 e può darsi, quindi, che sul tema vi siano anche altri emendamenti che ci sono sfuggiti. Pertanto, qualora qualcuno ne individuasse altri nel prosieguo dell'esame, chiediamo gentilmente di segnalarli.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Senatrice Zanoni, rispetto ad altre volte, in cui c'era un solo accantonamento con altri emendamenti che venivano ritirati e convergevano su quello accantonato, in questo caso noi procediamo all'accantonamento di diversi emendamenti.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Perchè è una situazione diversa. Siccome stiamo valutando una *mix* di composizione di misure, preferiamo accantonare almeno un emendamento per ogni misura.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.0.2, 7.0.3 e 7.0.4 sono pertanto accantonati.

MILO (CoR). Signor Presidente, volevo conoscere, nei limiti del possibile, il motivo dell'inammissibilità dell'emendamento 7.0.5. Si tratta comunque di credito d'imposta, anche se comprendo che l'attività è di ricerca.

PRESIDENTE. Senatore Milo, non c'è la copertura; in ogni caso, non si apre la discussione sugli emendamenti inammissibili.

Passiamo all'emendamento 7.0.6.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, lei ha visto come, nel corso del dibattito, ho ritirato tutti gli emendamenti a nostra firma, in quanto non ero a conoscenza di questa interlocuzione dei Gruppi con le relatrici. Quindi, per mia colpa non ho potuto interloquire sui vari emendamenti e, in particolare, su questo, al quale teniamo in particolare.

Io ne chiedo qui l'accantonamento onde riuscire, domani mattina, ad avere il tempo per interloquire con le relatrici, anche sui futuri emenda-

menti che il nostro Gruppo ha intenzione di presentare. Questa è la sola richiesta di accantonamento avanzata dal mio Gruppo; ricordo che, su nove articoli, abbiamo ritirato tutti gli emendamenti presentati.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Accettiamo la proposta, ma a malincuore perché, come ho già spiegato, l'accantonamento di un emendamento lo chiedono le relatrici. Se si lascia passare la pratica per la quale l'accantonamento lo chiedono i senatori, si perde il senso del lavoro. Il senatore Barani ha detto di essersi distratto, e quindi accogliamo la sua richiesta. Formuliamo dunque analoga richiesta di accantonamento dell'emendamento 7.0.6.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 7.0.6 è pertanto accantonato.

Prima di passare agli emendamenti all'articolo 8, possiamo ora procedere alla votazione dell'emendamento 6.28 (testo 2), precedentemente accantonato.

Do lettura del testo riformulato, che è in distribuzione: «Al comma 2, sostituire le parole: "8.000 euro" con le seguenti: "16.000 euro". Conseguentemente, all'articolo 33, comma 34, sostituire le parole: "300 milioni a decorrere dall'anno 2016" con le seguenti: "292,4 milioni per l'anno 2016, di 281,1 milioni per l'anno 2017 e di 284,9 milioni annui a decorrere dal 2018"».

RUTA (PD). Chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 6.28 (testo 2).

BARANI (AL-A). Anche io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 6.28 (testo 2).

PUGLIA (M5S). Anche io chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 6.28 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.28 (testo 2), presentato dalla senatrice Fabbri e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'articolo 8 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 8.4, 8.10, 8.11, 8.15, 8.16 e 8.17 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 8.1.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice Lezzi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 8.2.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Lo ritiro, signor Presidente.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.3 e 8.5).

PRESIDENTE. L'emendamento 8.6 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 8.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento e, contestualmente, sul successivo 8.8.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.7 e 8.8).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 8.9.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LEZZI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione della Commissione su queste percentuali di redditività: quelle inserite nella

legge sono esageratamente alte. Non bisogna dimenticare che, comunque, questo regime è stato cambiato l'anno scorso e che, precedentemente, si basava su costi e ricavi. Queste percentuali, quelle dei professionisti e quelle degli artigiani, sono veramente inesistenti e basta parlare con loro per verificarlo.

Soprattutto, qui si sta parlando di aziende giovanissime e quindi chiederei una attenzione particolare a questo riguardo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.9, presentato dalla senatrice Lezzi e dal senatore Airola.

Non è approvato.

Gli emendamenti 8.12, 8.13, 8.14, 8.18 e 8.19 sono ritirati dai presentatori.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.20 e 8.21).

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8.

Ricordo che gli emendamenti 8.0.2 e 8.0.7 sono inammissibili.

Gli emendamenti 8.0.1 e 8.0.3 sono stati ritirati.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 8.0.4 e 8.0.5).

Passiamo all'emendamento 8.0.6.

BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 9 ed ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 9.1, 9.4, 9.5, 9.11, 9.12, 9.16, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.26, 9.27, 9.28, 9.29, 9.30, 9.32, 9.33, 9.37, 9.38, 9.38-bis, 9.39, 9.40, 9.41, 9.42, 9.43, 9.44, 9.45, 9.46, 9.49, 9.50, 9.51, 9.53, 9.54, 9.55, 9.56, 9.57, 9.58, 9.59, 9.60, 9.61, 9.63, 9.65, 9.67, 9.71, 9.74, 9.75, 9.76, 9.77, 9.87, 9.88, 9.89, 9.91, 9.92, 9.93, 9.94, 9.95, 9.96, 9.97, 9.98, 9.99, 9.106, 9.107, 9.120, 9.121, 9.123, 9.124, 9.125, 9.126, 9.127, 9.128, 9.129, 9.130, 9.131, 9.132, 9.133, 9.134, 9.135, 9.136, 9.137, 9.138, 9.139, 9.140, 9.143, 9.144, 9.145, 9.146, 9.147, 9.148, 9.149, 9.150, 9.151, 9.152, 9.153 e 9.156 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.2 e 9.3).

Passiamo all'emendamento 9.6.

SANTINI (PD). Signor Presidente, lo ritiro.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.7, 9.8, 9.9, 9.10 e 9.13).

Passiamo all'emendamento 9.14

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 9.14 solleva un problema reale che riguarda i volontari del corpo nazionale dei Vigili del fuoco, che già svolgono un egregio lavoro per il quale non possiamo che ringraziarli. Per effetto di una norma precedente, costoro devono pagare da sé tutta una serie di accertamenti clinico-strumentali di laboratorio indispensabili per poter svolgere la loro attività di volontariato. Siccome l'emendamento prevede dei costi elevati, nella formulazione in cui è stato scritto, vorremmo accantonarlo per capire come affrontare meglio il tema, che è obiettivamente importante, considerato che l'apporto di tali volontari è indispensabile.

Faccio notare che anche l'emendamento 33.219 affronta lo stesso tema.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Anche l'emendamento 7.52 affronta il medesimo problema.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo con la proposta della relatrice, ivi compreso il riferimento all'altro emendamento di analogo contenuto. Ritengo ad ogni modo opportuno rimarcare che l'argomento accantonato è specificamente il seguente: per fare il Vigile del fuoco volontario occorre sottoporsi a delle visite, le quali allo stato attuale sono onerose. Le relatrici e il Governo ritengono che questo specifico problema delle visite dei Vigili del fuoco possa essere affrontato.

BROGLIA (PD). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Sarà fatto, senatore Broglia.

L'emendamento 9.14 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 9.15.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, anche in questo caso chiediamo l'accantonamento, perché sebbene per i primi due anni di entrata in vigore preveda entrate maggiori per 9,6 milioni il primo anno, e il secondo anno per 5,2 milioni, successivamente prevede un effetto negativo di gettito di 1,9 milioni e 2,5 milioni. È chiaro che nel complesso la manovra è a saldo positivo, ma siccome non possiamo

fare il *merge* degli anni, bisogna trovare la copertura idonea, quindi bisogna solo riscrivere l'emendamento in modo corretto.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.15 è pertanto accantonato.
Passiamo ora all'emendamento 9.31.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, mi ha colta alla sprovvista perché io ero pronta a chiedere l'accantonamento degli emendamenti da 9.16 a 9.29. È vero che sono inammissibili, le chiedo però di consentirmi una battuta, perché non contesto assolutamente l'inammissibilità, ma desidero solo dire ai presenti che il tema ci sembra particolarmente importante e infatti su di esso stavamo facendo una valutazione per le piccole imprese. Tuttavia, per come era stato proposto l'emendamento, facendo un conteggio molto banale, dividendo 146 milioni per i 3 milioni di imprese, ci sembrava venisse fuori una cifra irrisoria, per cui forse bisognava modulare l'intervento in un modo diverso ed eravamo pronti a studiarlo. Tuttavia, essendovi l'inammissibilità, non vi è più questione.

Rispetto all'emendamento 9.31 era stata formulata una richiesta di approfondimento, che abbiamo svolto; il nostro parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.31, presentato dalla senatrice Bonfrisco e dal senatore Milo.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.34.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.34, presentato dal senatore Galimberti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.35.

PANIZZA (*Aut (SVP, UP, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.36.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, diversi emendamenti, dal 9.36 al 9.46, prevedono un intervento che sarebbe ottimo in sé, ma purtroppo, come diceva il senatore Azzollini, è talmente buono che va molto coperto. Pertanto, siccome mancano le risorse, il parere è contrario su questo emendamento e su tutti gli emendamenti successivi, fino al 9.46.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, quello che ha detto la relatrice è sacrosanto e lo condivido, ma mi risulta che ci siano emendamenti che affrontano parzialmente questa materia i quali avranno una valutazione diversa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.36, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.43 (testo 2).

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.43 (testo 2), presentato dalla senatrice Bianconi e dal senatore Guldani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.47.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole sull'emendamento 9.47, identico all'emendamento 9.48.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

SPOSETTI (PD). Signor Presidente, potrei chiedere alle relatrici i motivi della diversità di trattamento rispetto agli emendamenti dichiarati inammissibili?

PRESIDENTE. L'inammissibilità non dipende dalle relatrici, naturalmente.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Mentre gli emendamenti scoperti chiedevano di anticipare alle procedure concorsuali aperte al 1° gennaio 2016 il fenomeno del rimborso dell'IVA, che è molto costoso, quello in esame, invece, è un emendamento tecnico che serve solo per allineare quanto scritto nella relazione tecnica con quanto previsto nella norma e non ha effetti finanziari. È solo un emendamento tecnico.

SANTINI (PD). Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 9.47.

(Posto ai voti, è approvato l'emendamento 9.47, identico all'emendamento 9.48).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.52.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.52, presentato dalla senatrice Munerato e da altri senatori.

Non è approvato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.62, 9.64, 9.66, 9.68, 9.69, 9.70, 9.72, 9.73, 9.78, 9.79, 9.80, 9.81, 9.82, 9.83, 9.84, 9.85, 9.86 e 9.90).

Passiamo all'emendamento 9.100.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.100 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 9.101.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.101, presentato dai senatori Luigi Marino e Guldani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.102.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, l'argomento di questo emendamento, che è poi anche ripreso in altri, è quello dei lavoratori stagionali. Non andava fatta una riflessione complessiva sugli stagionali? È solo una domanda che rivolgo al Governo e alle relatrici.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Noi abbiamo già accantonato l'emendamento 5.0.4, che riguardava i lavoratori stagionali del turismo, sul quale stiamo facendo un approfondimento. Quindi, questi emendamenti, come gli altri che abbiamo già bocciato all'articolo 5, trattano lo stesso tema, sul quale ci siamo già espresse. Noi siamo disposte a valutare l'argomento, ma vogliamo conoscere chiaramente, con esattezza, la portata finanziaria relativamente alla fattispecie che ho descritto prima, cioè gli stagionali ricorrenti nel settore turismo, in particolare relativamente alla possibilità di escludere dalla base imponibile IRAP questa fattispecie.

Questa è la valutazione che stiamo facendo, tenendo accantonato il 5.0.4. Pertanto, su questo emendamento il parere resta contrario, così come espresso precedentemente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.102, presentato dalla senatrice Pelino e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 9.103, 9.104 e 9.105 sono ritirati.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.108, 9.109, 9.110, 9.111, 9.112, 9.113, 9.114, 9.115, 9.116, 9.117, 9.118, 9.119 e 9.122*).

Passiamo ora all'emendamento 9.141.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione delle relatrici, del rappresentante del Governo e dei colleghi, perché l'emendamento 9.141 è direttamente collegato con la volontà del Governo di agevolare le ristrutturazioni. Sappiamo bene che le ristrutturazioni sono normalmente affidate a piccole e piccolissime imprese, quasi individuali, che ritagliano la loro remunerazione nel ridotto margine di utile che hanno con tali lavori. La ritenuta applicata, che in base alla legge di stabilità 2015 è dell'8 per cento e che rappresenta una vessazione per queste piccole imprese, viene effettuata dall'intermediario, cioè dalla banca che riceve il bonifico finalizzato alla fruizione della riduzione dell'imposta; la banca poi riversa all'impresa la somma pagata dal committente con una trattenuta a titolo di acconto di imposta. Questa trattenuta era del 4 per cento fino a poco tempo fa, mentre la legge di stabilità dell'anno scorso l'ha elevata all'8 per cento, anche se molti di noi erano contrari a tale intervento. Perché penalizzare queste piccole imprese, spesso costituite da muratori che lavorano a livello familiare visto che principalmente si occupano di ristrutturazioni nelle abitazioni dei centri storici? A volte l'8 per cento supera il loro debito d'imposta, quindi vanno a credito d'imposta. Sarebbe pertanto logico tornare al 4 per cento, com'era prima della legge di stabilità 2015. Mi permetto di sollecitare i colleghi affinché prestino un'attenzione particolare a questo emendamento e si esprimano con un voto positivo.

Chiediamo la verifica del numero legale.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.141, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.142 e 9.154).

L'emendamento 9.155 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 9.157.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 9.157 chiede la deducibilità nell'esercizio di competenza delle spese di manutenzione, riparazione e quant'altro di beni danneggiati

dalle calamità; noi chiediamo di accantonarlo per fare un unico pacchetto su questa materia, da affrontare in modo complessivo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.157 è pertanto accantonato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 9.

Ricordo che gli emendamenti 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.9, 9.0.15 (limitatamente al comma 2), 9.0.20, 9.0.21 e 9.0.24 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 9.0.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario precisando, considerato che vi sono altri emendamenti di analogo tenore, che tutti gli emendamenti che chiedono di modificare la disciplina dell'IVA sono stati da noi considerati negativamente perché ci espongono al rischio di infrazione comunitaria.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.1, presentato dalla senatrice Pelino e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.0.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo che l'emendamento 9.0.2 sia accantonato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

RUTA (*PD*). Vorrei solo ricordare che si tratta di un'ipotesi di credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, ovviamente riguardante le otto Regioni, rifacendosi un po' alla legge Prodi, ed è completo per quanto riguarda *hardware*, *software* e per i nuovi impianti di ogni genere.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.0.2 è pertanto accantonato.

L'emendamento 9.0.7 è ritirato.

Passiamo all'emendamento 9.0.8.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole sull'emendamento 9.0.8.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo di poter sottoscrivere l'emendamento 9.0.8.

MAURO Giovanni (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, anche io chiedo di sottoscrivere l'emendamento 9.0.8.

BONFRISCO (*CoR*). Anch'io chiedo di aggiungere la firma a questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.8, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

È approvato.

(*Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.0.10 e 9.0.11*).

Passiamo all'emendamento 9.0.12.

RUTA (*PD*). Signor Presidente, questo emendamento propone un'IVA in aumento e non in diminuzione. Vorrei fare un approfondimento e quindi vorrei semplicemente chiedere se è possibile rinviarne la votazione a domani. Capisco quello che ha detto la relatrice, ma vorrei verificare se con questo emendamento vi sia ugualmente il rischio di infrazione comunitaria.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario, sia alla proposta di rinvio sia all'emendamento, per le ragioni già espresse.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario per la ragione che abbiamo cercato di spiegare prima; mi riconosco nelle osservazioni della relatrice. Che siano in aumento o in diminuzione, non rileva ai fini dell'infrazione; quelle aliquote vanno concordate prima con l'Unione europea. Non possiamo deliberare *motu proprio*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.12, presentato dal senatore Ruta.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.0.13.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.0.13, presentato dalla senatrice Lezzi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 9.0.14.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 9.0.14 pone un tema al quale siamo sensibili, cioè la possibilità di rateizzazione debiti già scaduti; stiamo attendendo la valutazione dell'Agenzia delle entrate, quindi chiederemmo di accantonarlo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PADUA (PD). Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'emendamento 9.0.14.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

L'emendamento 9.0.14 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 9.0.15, che – lo ricordo – è inammissibile limitatamente al comma 2.

BONFRISCO (CoR). Signor Presidente, chiedo di accantonarlo per rivedere quel comma sul quale grava una inammissibilità. Comunque ne chiedo l'accantonamento anche nel merito, perché si tratta di una materia che abbiamo già affrontato.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, alla senatrice Bonfrisco dico la stessa cosa che ho detto prima al senatore Barani. Noi concediamo una distrazione per ogni Gruppo, quindi questa è quella che concediamo al Gruppo CoR; altrimenti, siccome non è tra gli emendamenti illustrati ieri, noi non dovremmo accogliere la sua richiesta di accantonamento, perché le richieste facciamo solo noi e sulle altre esprimiamo parere contrario.

BONFRISCO (CoR). Chiedo solo una verifica della inammissibilità.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Siccome abbiamo concesso ad ogni Gruppo una distrazione nella segnalazione degli accantonamenti, ci tengo a precisare che ne concediamo una anche al Gruppo CoR.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 9.0.15 è pertanto accantonato.
Passiamo quindi all'emendamento 9.0.16.

SANTINI (PD). Signor Presidente, sottoscrivo gli emendamenti 9.0.16 e 9.0.17 e li ritiro.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 9.0.18, 9.0.19 e 9.0.22).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come concordato in precedenza comunico che, in relazione agli articoli da 10 a 15 del disegno di legge di stabilità, sono dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti 11.0.5, 12.0.4, 13.19, 13.0.3, 14.13 e 14.0.4.

Preannuncio inoltre dichiarati inammissibili per mancanza di copertura i seguenti emendamenti: 10.5, 10.8, 10.9, 10.16, 10.19, 10.20, 10.21, 10.23, 10.64, 10.65, 10.66, 10.67, 11.2, 11.9, 11.10, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.28, 11.35, 11.40, 11.41, 11.45, 11.47, 11.57, 11.60, 11.61, 11.62, 11.0.9, 11.0.10, 12.1, 12.3, 12.38, 12.41, 12.42, 12.44, 12.45, 12.0.5, 13.19, 13.22, 13.26, 13.0.6, 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.5, 14.6, 14.7, 14.0.2, 15.7, 15.8, 15.10, 15.11 e 15.14.

Avverto inoltre che sono stati presentati gli emendamenti 16.86 (testo 2), 17.63 (testo 2), 18.35 (testo 2), 19.27 (testo 2), 19.48 (testo 2), 24.31 (testo 2), 27.45, 27.139, 32.0.9 (testo 3) e 38.0.23, nonché l'ordine del giorno G/2111/136/5, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, sarebbe possibile conoscere le valutazioni di inammissibilità anche per gli articoli successivi al 15?

PRESIDENTE. Ci proviamo, senatore D'Alì. A tal fine, propongo di posticipare l'inizio dei lavori della prossima seduta, già convocata per domani alle ore 12,30 anziché alle ore 9,30.

Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 22,15.